

# Antonio Perreca



Bacoli, Parco Cerillo, 25 Luglio 2019

Innanzitutto devo chiaramente ringraziare chi mi fa stare qua e chi mi ha portato in questo punto, quindi devo ringraziare i miei genitori, la mia Famiglia.

Ringrazio l'Amministrazione che mi ha onorato, e non riuscirei ora ad esprimere esattamente quello che sto provando. Come ringrazio Tutti Voi, vorrei ringraziarvi veramente uno ad uno, perché essere qui è per me motivo di grande orgoglio, e dà sicuramente qualcosa in più rispetto a quello che ho avuto fino ad ora. Perché io sono bacolese. Non ho passato semplicemente l'infanzia qua: io sono nato qua! Non sono nato in ospedale, sono nato nella Casa in cui sono ora, a cento metri di distanza. Quindi ... Siamo a Bacoli, il posto dove batte il mio Cuore.

A Los Angeles - qualcuno di voi dirà “bella Los Angeles!”, “bella la California!” - fuori al mio ufficio c’era la fotografia di Bacoli, non c’era la fotografia della spiaggia dove hanno girato BayWatch! La mattina mi svegliavo e guardavo le previsioni del tempO di Bacoli! Mi interessava Bacoli. Mi interessava ciò che accadeva, mi interessava la mia gente, perché è qui che continua a battere il mio cuore.

Quindi, per me, questo momento è più importante di quelli che ho vissuto prima. Cioè, ora posso finalmente vedere in qualche modo la mia gente e posso dire anche grazie. È grazie a voi che io riesco sempre a parlare di noi, dove per me “noi” è Bacoli, la Città di Bacoli.

Attualmente io sono a Trento, non più così lontano, ma è Bacoli la mia città, quindi per me questa è un’opportunità che mi dà anche la possibilità di dire qualcosa riguardo ad Antonio uomo.

Innanzitutto ringrazio per le belle parole che sono state spese per me.

Mi viene chiesto dove voglio arrivare; non parlerò di lavoro, però voglio dire che studio l’Universo, il mio obiettivo è arrivare alla nascita dell’Universo, scoprire la nascita dell’Universo, è solo questo che voglio fare, non chiedo di più.

Il punto però è questo: quando oggi si dice “Antonio è il Professore giovane”, io voglio ricordare che tra le difficoltà menzionate, tra le tante difficoltà che ho affrontato, c’è stato anche il fatto che io ho iniziato una vita “da adulto” molto presto. Questo mi ha aiutato, tantissimo; però il percorso è stato più difficile per me.

Sono stato sempre lo studente più vecchio! Per una vita intera, lo studente più vecchio! Tutti erano giovani, e io mi sentivo dire “si, ma dove vai?!” oppure “ormai è tardi”. Mi sono laureato a trentadue anni, quindi per me non dovevano esserci più chances. Questo secondo i canoni degli altri, secondo i meccanismi di vita di coloro che magari hanno già vissuto una loro parte di vita, solo che a me questo non interessava!

Perché i sogni si realizzano, e anche se non si sono realizzati fino a un determinato momento vuol dire solo che non è ancora arrivato il momento giusto.

Il fatto che una cosa non sia accaduta fino ad ora non vuol dire che non accadrà domani. Non ha alcuna importanza, è sempre “ora” il momento di realizzare i propri sogni. Mi sono laureato a trentadue anni, ed era quello per me il momento di realizzare i miei sogni. Non c’era bisogno di pensare che fosse tardi rispetto ai canoni, il tardi per me non esisteva. E così oggi mi ritrovo ad essere uno dei professori più giovani d’Italia!

Vedete che non conta chi “parte prima”?!

E allora dico che se vogliamo più qualità, perché ognuno di noi desidera un mondo migliore, dobbiamo cambiare approccio. Vogliamo più qualità, è chiaro! Io l’ho desiderata più qualità ma per avere qualità dobbiamo seguire un unico filo conduttore, fare ciò per cui sentiamo di essere nati.

Io ho ricercato il mio essere, che nel mio caso è nello studio per l’astrofisica, ma potrebbe essere qualunque cosa. E quindi ho seguito la passione. E la passione mi rende qualitativamente superiore. Non perché io sia “più bravo”, io sono normalissimo, non sono geniale. Però la passione fa sì che io ogni giorno impari qualcosa, in quanto sono appassionato di ciò che faccio; e dopo 365 giorni, io imparo almeno 365 cose e dopo uno, due, tre, dieci anni pensate quante cose ho imparato! Una alla volta. E lo ripeto, non perché sono geniale: perché sono appassionato! La passione dà qualità!

Prima di chiudere voglio raccontare un’altra cosa, alle medie mi veniva detto dai professori che non avevo la stoffa per fare il liceo, quindi ho fatto l’istituto tecnico industriale, a Fuorigrotta. Lì me la sono cavata, c’è stato chi mi ha aiutato, il primo è stato il Prof. Giordano che è qui nel pubblico, è anche lui il responsabile del mio inizio di attività, la mia sofferenza la devo a te, prof., grazie!

E la storia continua anche quando inizio l’università. Non ne avevo ancora capito i meccanismi, e dopo il primo esame mi viene detto “forse per te è meglio una materia umanistica” come giurisprudenza, o anche economia e commercio, ma con qualche riserva, vista la matematica!

Quindi, mettendo insieme tutto, essendo poi vecchio da studente, io sarei stato spacciato! Per fortuna c’era qualche cosa che ho sempre portato con me: io non voglio che i limiti degli altri diventino miei. Per cui, secondo il mio modo di ragionare, per far sì che la mia vita abbia un valore - lo ripeto sempre ai miei studenti, non ha senso viverla al di sotto delle proprie possibilità.

Bisogna sognare in grande! Ed io come vi ho detto sogno di scoprire l’inizio dell’Universo.

Sì, bisogna sognare in Grande, non in piccolo. Ognuno pensa di avere un proprio limite, l’importante è rifiutarsi di vivere al di sotto di questo limite, e volersi spingere oltre. Di certo non dobbiamo mai adattarci ai limiti stabiliti da qualcun altro.

Per quanto mi riguarda, non c'è limite che sia disposto ad accettare perché impostami dagli altri.

Grazie ancora a tutti.